



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali

INFORMATIVA OMS: MALTRATTAMENTI INFANTILI

Traduzione non ufficiale

a cura di Katia Demofonti - Ufficio III

(Rapporti con l'OMS e altre agenzie ONU)

Maltrattamenti infantili

Informativa n. 150

Ultimo aggiornamento: dicembre 2014

Dati principali

- Un quarto di tutti gli adulti dichiara di aver subito abusi fisici durante l'infanzia.
 - Una donna su 5 e un uomo su 13 dichiarano di aver subito violenze sessuali nell'infanzia.
 - Tra le conseguenze dei maltrattamenti infantili ci sono ripercussioni permanenti sulla salute fisica e mentale, le cui ripercussioni a livello sociale e occupazionale possono finire per rallentare lo sviluppo economico e sociale di un Paese.
 - Prevenire i maltrattamenti infantili prima che inizino è possibile e richiede un approccio multisettoriale.
 - Programmi efficaci di prevenzione sostengono i genitori e insegnano competenze genitoriali positive.
 - Un'assistenza continuata rivolta ai bambini e alle famiglie permette di ridurre il rischio di reiterazione dei maltrattamenti e può ridurre al minimo le conseguenze.
-

Per maltrattamenti infantili si intendono gli abusi e l'incuria che colpiscono i bambini al di sotto dei 18 anni di età. Includono ogni genere di maltrattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, abbandono, negligenza e sfruttamento a fini commerciali o di altra natura, che abbia come conseguenza un danno reale o potenziale per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità del bambino nel contesto di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere. Anche l'esposizione alla violenza tra i partner è talvolta inclusa tra le forme di maltrattamento infantile.

Dimensioni del problema

I maltrattamenti infantili sono un problema mondiale, che comporta gravi conseguenze per l'intera durata dell'esistenza. Malgrado recentemente siano state realizzate inchieste in diversi paesi a medio e basso reddito, mancano ancora i dati relativi a numerosi paesi.

Studiare i maltrattamenti infantili è difficile e complesso. Le stime attuali variano ampiamente a seconda del paese e dei metodi di ricerca utilizzati. Le stime dipendono da:

- le definizioni di maltrattamento infantile utilizzate;
- il tipo di maltrattamenti infantili studiato;
- la copertura e la qualità delle statistiche ufficiali;
- la copertura e la qualità delle inchieste basate sull'autovalutazione delle vittime, dei genitori e dei *caregivers*.

Tuttavia, studi condotti a livello internazionale rivelano che un quarto di tutti gli adulti dichiara di aver subito abusi fisici durante l'infanzia, mentre una donna su 5 e un uomo su 13 dichiarano di aver subito violenze sessuali nell'infanzia. Inoltre, numerosi bambini sono vittime di abusi emotivi (a volte indicati come abusi psicologici) e incuria.

Secondo le stime, ogni anno, 41.000 bambini al di sotto dei 15 anni d'età rimangono vittime di omicidio. Questa cifra rappresenta una sottostima rispetto alle reali dimensioni del problema, in quanto una proporzione significativa dei decessi dovuti a maltrattamenti infantili è attribuita erroneamente a cadute, ustioni, annegamento e altre cause.

Nei conflitti armati e nelle strutture per rifugiati, le bambine sono particolarmente vulnerabili nei confronti delle violenze sessuali, dello sfruttamento e degli abusi da parte dei combattenti, delle forze di sicurezza, dei membri della comunità, del personale umanitario e di altri soggetti.

Conseguenze dei maltrattamenti

I maltrattamenti infantili causano sofferenze ai bambini e alle famiglie e possono avere conseguenze a lungo termine. Lo stress causato dai maltrattamenti è associato a ritardi nella fase iniziale dello sviluppo cerebrale. Uno stress estremo può compromettere lo sviluppo del sistema nervoso e di quello immunitario. Di conseguenza, gli adulti che hanno subito maltrattamenti nell'infanzia presentano un rischio maggiore di sviluppare problemi comportamentali, fisici e mentali quali:

- commettere o subire violenze;
- depressione;
- fumo;
- obesità;
- comportamenti sessuali ad alto rischio;
- gravidanze indesiderate;
- abuso di alcol e droghe.

Attraverso queste conseguenze sui comportamenti e sulla salute mentale, i maltrattamenti possono favorire le malattie cardiache, i tumori, i suicidi e le infezioni sessualmente trasmesse.

Al di là delle conseguenze sanitarie e sociali dei maltrattamenti infantili, esiste un impatto economico, che comprende i costi delle ospedalizzazioni e delle cure di salute mentale, quelli legati al benessere del bambino e i costi sanitari a più lungo termine.

Fattori di rischio

Sono stati individuati alcuni fattori di rischio per i maltrattamenti infantili. Questi fattori di rischio non sono presenti in tutti i contesti sociali e culturali, ma forniscono un quadro generale quando si cerca di capire le cause dei maltrattamenti infantili.

Fattori riguardanti i bambini

È importante sottolineare che i bambini sono le vittime e non devono mai essere colpevolizzati per i maltrattamenti subiti. Alcune caratteristiche del singolo bambino possono aumentare le probabilità di essere oggetto di maltrattamenti:

- bambini di età inferiore ai 4 anni oppure adolescenti;
- figli indesiderati, o che non corrispondono alle aspettative dei genitori;
- bambini che presentano esigenze particolari, che piangono a lungo o hanno caratteristiche fisiche non nella norma.

Fattori concernenti i genitori o i *caregivers*

Alcune caratteristiche di un genitore o un *caregiver* possono aumentare le probabilità di maltrattamenti infantili:

- avere difficoltà nel creare un legame con il neonato;
- mancare di amorevolezza verso il bambino;
- aver subito a propria volta maltrattamenti nell'infanzia;
- avere scarsa conoscenza dello sviluppo infantile o nutrire aspettative irrealistiche;
- abusare di alcol o droghe, anche durante la gravidanza;
- essere coinvolti in attività criminali;
- avere difficoltà finanziarie.

Relazioni

Alcune caratteristiche delle relazioni esistenti all'interno delle famiglie o con il partner, gli amici o i colleghi possono aumentare le probabilità di maltrattamenti infantili:

- problemi fisici, di sviluppo o mentali di un membro della famiglia;
- crisi familiare o violenza tra altri membri della famiglia;
- situazione di isolamento nella comunità o mancanza di una rete di sostegno;
- interruzione del sostegno nell'accudimento del bambino da parte della famiglia allargata.

Fattori legati alla comunità e alla società

Alcune caratteristiche delle comunità e delle società possono aumentare le probabilità di maltrattamenti infantili:

- disuguaglianze di genere e sociali;
- assenza di politiche abitative e servizi adeguati a sostegno delle famiglie e delle istituzioni;
- livelli elevati di disoccupazione o di povertà;
- facile accesso ad alcol e droghe;
- politiche e programmi inadeguati per la prevenzione dei maltrattamenti infantili, della pornografia infantile, della prostituzione infantile e del lavoro minorile;
- Regole sociali e culturali che promuovono o esaltano la violenza nei confronti degli altri, sostengono il ricorso alle punizioni corporali, impongono rigidi ruoli di genere o sminuiscono la condizione del bambino nel rapporto genitore-figli;
- Politiche sociali, economiche, sanitarie e in materia di istruzione che conducono a livelli di vita inadeguati oppure a disuguaglianze o instabilità socioeconomiche.

Prevenzione

La prevenzione dei maltrattamenti infantili richiede un approccio multidisciplinare. I programmi efficaci sono quelli che sostengono i genitori e insegnano competenze genitoriali positive:

- visite di infermieri a genitori e bambini nelle loro abitazioni per offrire sostegno, conoscenze e informazioni;
- formazione rivolta ai genitori, di solito effettuata in gruppo, per migliorare le capacità di accudimento del bambino, aumentare le conoscenze sullo sviluppo infantile e incoraggiare strategie positive di gestione del bambino;
- interventi compositi, che generalmente comprendono il sostegno e la formazione per i genitori, l'istruzione prescolare e l'assistenza al bambino.

Altri programmi di prevenzione sono piuttosto promettenti:

- programmi per la prevenzione dei traumi cranici da abuso (anche chiamati sindrome da scuotimento del neonato, sindrome da scuotimento infantile e lesioni cerebrali traumatiche inflitte). Generalmente si tratta di programmi attuati negli ospedali, i cui destinatari sono i neogenitori, che prima della dimissione ospedaliera vengono informati sui pericoli della sindrome da scuotimento del neonato e consigliati su come comportarsi con bambini che piangono in maniera inconsolabile.
- Programmi per la prevenzione degli abusi sessuali sui bambini. Generalmente sono effettuati nelle scuole e insegnano ai bambini nozioni quali:
 - essere padroni del proprio corpo;
 - conoscere la differenza tra un contatto fisico giusto e uno sbagliato;
 - come riconoscere le situazioni di abuso;
 - come dire di no;
 - come rivelare l'abuso a un adulto fidato.

Questi programmi rafforzano efficacemente i fattori protettivi contro gli abusi sessuali infantili (ad esempio, la conoscenza degli abusi sessuali e dei comportamenti protettivi), ma mancano evidenze sull'efficacia di questi programmi nel ridurre altri tipi di abuso.

Più precocemente tali interventi sono attuati nella vita del bambino, maggiori sono i benefici per il bambino stesso (a livello di sviluppo cognitivo, competenze comportamentali e sociali, risultati scolastici) e per la società (ad esempio, riduzione della delinquenza e dei crimini).

Inoltre, l'individuazione precoce dei casi, unita a un'assistenza continuata alle vittime e alle famiglie, può contribuire a ridurre la reiterazione del maltrattamento e a mitigarne le conseguenze.

Per aumentare al massimo gli effetti della prevenzione e dell'assistenza, l'OMS raccomanda che gli interventi siano condotti nell'ambito di un approccio di sanità pubblica basato su quattro fasi:

1. definizione del problema;
2. individuazione delle cause e dei fattori di rischio;
3. elaborazione e sperimentazione di interventi mirati a ridurre al minimo i fattori di rischio;
4. diffusione delle informazioni sull'efficacia degli interventi ed attuazione su più vasta scala degli interventi di provata efficacia.

Risposta dell'OMS

L'OMS, in collaborazione con una serie di partner:

- fornisce indicazioni tecniche e normative per una prevenzione dei maltrattamenti infantili basata sulle evidenze;
- fa opera di sensibilizzazione per aumentare il sostegno e gli investimenti internazionali per la prevenzione dei maltrattamenti infantili basata sulle evidenze
- fornisce sostegno tecnico per i programmi di prevenzione dei maltrattamenti infantili basati sulle evidenze in diversi paesi a basso e medio termine.